



Presidenza, Segreteria, Secondaria I grado "Moroello Malaspina" via Palestro 43 – 54100 Massa MS | tel 0585 42079 •
Primaria "Dante Alighieri" via San Giovanni Battista La Salle 1 – 54100 Massa MS | tel 0585 488688 • **Primaria "Giosuè Carducci"** via
Marina Vecchia 160 (loc. Poggioletto) – 54100 Massa MS | tel 0585 254043 • **Infanzia "Camponelli"** via fratelli Rosselli 1 – 54100 Massa MS |
tel 0585 44889 • **Infanzia "La Salle"** via San Giovanni Battista La Salle 1 – 54100 Massa MS | tel. 0585 489797

INFORMATIVA PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E SICUREZZA PROPRIA NONCHE' DI TERZI – D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

A TUTTO IL PERSONALE

Oggetto:

- 1. Obblighi lavoratori ex artt. 20 e 44 D.Lgs. 81/2008,**
- 2. Lavoratrici madri,**
- 3. Gestione emergenze,**
- 4. Informativa in materia di alcol e di problemi alcol correlati.**
- 5. Disposizioni di sicurezza**

1. Obblighi lavoratori ex artt. 20 e 44 D.Lgs. 81/2008.

Art. 20. - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. *I lavoratori devono in particolare:*

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

- Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

2. Lavoratrici madri.

Informativa ex D. Lgs. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.).

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione.

Il datore di lavoro, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D. Lgs. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al datore di lavoro, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

**Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro (elenco non esaustivo)*

- Postazione eretta: per più di metà dell'orario di lavoro;
- spostamento e sollevamento carichi: se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg;
- agenti biologici: l'agente biologico che comporta un elevato rischio di contagio nelle comunità, soprattutto nella fascia di età 0-3 anni, è il citomegalovirus, per il quale non esiste sicura copertura immunitaria; la trasmissione avviene attraverso urine e saliva. Il virus della rosolia, data la copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio, mentre il virus della varicella costituisce rischio (nelle prime 20 settimane di gestazione) se la lavoratrice non ha copertura immunitaria;
- traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- utilizzo professionale di mezzi di trasporto: in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro;
- rumore: se Lep uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- esposizione a sostanze chimiche: solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria;
- esposizione a VDT: il Decreto "Linee guida d'uso dei videoterminali" del 2/10/00 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari".

**Situazioni che motivano l'astensione dal lavoro per l'allattamento*

- Spostamento e sollevamento carichi: qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- Traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7, D.Lgs. 151/01).

Qualora il datore di lavoro non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro che attiva la procedura per la astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria (in genere tramite ASL), e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso che il datore di lavoro dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione. Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al datore di lavoro e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente aziendale (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria).

Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le dipendenti.

3. Gestione Emergenze

Ciascun lavoratore è tenuto a prendere visione del piano di emergenza ed evacuazione del plesso in cui presta servizio)

IN CASO DI EMERGENZA (prescrizioni valide per tutti i lavoratori):

- Mantenere la calma;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se l'area non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno);
- Una volta raggiunti i "punti di raccolta" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al punto di raccolta

Il Personale ATA-Collaboratori Scolastici

Il personale ATA-Collaboratore Scolastico verifica, prima dell'accesso degli allievi, la praticabilità delle vie di fuga segnalando immediatamente le eventuali anomalie al Responsabile della Gestione dell'Emergenza (in breve RGE). Tale figura coincide con il Dirigente Scolastico, oppure, in sua assenza, il Responsabile di Plesso alla Sicurezza.

In caso di segnalazione di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso, per quanto possibile.
- Collaborare nelle operazioni connesse alle procedure del Piano di Emergenza ed Evacuazione
- Raggiungere l'Area di Raccolta Assegnata previa acquisizione del Modulo di Evacuazione.

Il Personale Docente

Il personale docente presente nelle classi mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza ed evacuazione. In caso in cui la causa dell'emergenza sia chiara (evento sismico, nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula) il personale docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del RGE. In caso di pericolo imminente per la vicinanza della fonte il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe, avvisando contestualmente il RGE in modo da valutare l'attivazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione anche per gli altri occupanti dei locali. In caso vi siano infortunati o feriti il docente avverte immediatamente il RGE.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno sostituiti, per quanto praticabile, nelle operazioni previste a carico del docente della classe. In caso di evacuazione il personale docente deve (supportato, se necessario, dal personale individuato per la evacuazione di alunni disabili):

- mettere in sicurezza le apparecchiature in uso, per quanto possibile.
- guidare la classe col sussidio degli alunni aprifila e serrafila alla zona di raccolta
- provvedere alla compilazione del MODULO DI EVACUAZIONE ed alla consegna dello stesso al responsabile dell'Area di Raccolta,
- attenersi alle istruzioni del RGE nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano.

Il personale docente non impegnato nelle classi si mette immediatamente a disposizione del RGE.

Il Personale ATA-Amministrativi

In caso di segnalazione di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

- Interrompere le attività
- Lasciare gli oggetti personali
- Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso, per quanto possibile.
- Collaborare nelle operazioni connesse alle procedure del Piano di Emergenza ed Evacuazione
- Raggiungere l'Area di Raccolta Assegnata previa acquisizione del Modulo di Evacuazione.

Addetti lotta antincendio

In caso di emergenza incendio devono:

- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115);
- Contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- Se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- Mettersi a disposizione del RGE;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Addetti primo soccorso

In caso di emergenza sanitaria devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata. In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Altri tipi di emergenza: CHIMICA/BIOLOGICA

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il flusso liquido con materiale inerte);
- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata (collaboratori);
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell'eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Altri tipi di emergenza: TERREMOTO

I dipendenti, i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- Restare calmi;

- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Individuare un luogo dove ripararsi;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio);
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare gli ascensori.

Altri tipi di emergenza: INONDAZIONE

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:

- Restare calmi;
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà;
- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici;
- Segnalare la propria posizione;
- Informare il RGE in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite;
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Datore di Lavoro.

Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, sebbene abbia tempi di ritorno idrologici non brevi, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano e che devono essere stati tenuti in perfetta efficienza per scongiurare pericoli, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso. Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

➤ **Piano di Emergenza ed Evacuazione**

Dovrà essere costantemente tenuto aggiornato, e dovranno essere fatte prove di evacuazione.

IMPORTANTE: il piano di emergenza è assolutamente insufficiente senza effettuazione di esercitazione.

Sono previste almeno due prove di evacuazione l'anno.

Al termine di ciascuna prova si redige un rapporto/relazione per valutare le problematiche emerse nel corso della

esercitazione e si modifica eventualmente il piano di emergenza.

Tutta la documentazione inerente le prove deve essere consegnata in Segreteria

➤ **Sicurezza ed infortuni**

Allo scopo di prevenire infortuni e incidenti di qualsiasi genere gli insegnanti devono segnalare per iscritto alla scrivente, tramite la responsabile –coordinatrice di plesso sull'esistenza di elementi che possono costituire pericolo per gli alunni, sia che si trovino all'interno dell'edificio scolastico che nelle sue pertinenze, perché possano essere presi gli opportuni provvedimenti.

Si raccomanda al personale ausiliario un attento, quotidiano controllo dei cortili e spazi esterni sia per la pulizia che per l'eventuale rimozione di materiali e oggetti pericolosi.

In caso di infortunio o malore di un alunno durante l'orario scolastico, l'insegnante, che è responsabile della classe, dovrà organizzare il soccorso che riterrà più adeguato e tempestivo possibile, e/o chiamare il pronto soccorso, coadiuvato dal collaboratore scolastico presente, qualora sia necessario.

Le famiglie devono essere avvertite subito di tutti gli incidenti che accadono a scuola ai loro figli, anche quelli che possono sembrare di minor importanza, perché siano messi in grado di prendere i provvedimenti che riterranno più adeguati. Altrettanto tempestivamente l'insegnante o il personale presente avvertirà gli uffici; nel più breve tempo possibile e **comunque entro la mattina del giorno successivo**, l'insegnante presente all'incidente relazionerà per iscritto al Dirigente la dinamica dei fatti fornendo una descrizione dettagliata dell'accaduto, i nomi degli insegnanti presenti e di eventuali altri testimoni e tutto quanto riterranno opportuno indicare. La relazione deve essere firmata da tutti gli insegnanti presenti. Si ricorda l'obbligo di *segnalare qualsiasi infortunio occorso* agli alunni evitando di effettuare valutazioni personali

E' obbligatorio che il responsabile di plesso verifichi che accanto all'apparecchio telefonico di ogni scuola sia posto in evidenza il numero di telefono del pronto soccorso e dei vigili urbani.

4. Informativa in materia di alcol e di problemi alcol correlati

PROBLEMI ALCOL CORRELATI SUI LUOGHI DI LAVORO

Legge 30 marzo 2001 n. 125 - Decreto Legislativo n. 81/2008 - Provvedimento del 16/03/2006 della Conferenza permanente tra Stato-Regioni e Prov. autonome di Trento e Bolzano.

Nelle attività ad elevato rischio infortunistico per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche (compresa la pausa pranzo).

I lavoratori che svolgono le attività a rischio possono essere sottoposti a controlli alcolimetrici da parte del Medico Competente o da parte dei medici del lavoro dei servizi di prevenzione con funzioni di vigilanza appartenenti alle ASL territorialmente competenti (art. 15 Legge n. 125/2001).

Ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 81/2008 le visite preventive, periodiche e di cessazione del rapporto di lavoro effettuate dal Medico Competente sono finalizzate anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza. Ai lavoratori affetti da patologie alcol correlate che intendano accedere ai programmi terapeutici di riabilitazione si applicano le leggi che disciplinano gli stupefacenti (DPR n. 309/90 art. 124 Conservazione del posto di lavoro).

ATTIVITÀ AD ELEVATO RISCHIO INFORTUNISTICO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E LA SALUTE DEI TERZI

01) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici
- b) conduzione di generatori di vapore
- c) attività di fochino
- d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali
- e) vendita di fitosanitari
- f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari
- g) manutenzione degli ascensori

02) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti

03) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;

04) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

05) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

06) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

07) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;

08) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto: OMISSIS

09) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;

10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;

11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;

12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;

13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;

14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

PROCEDURA PER GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI ASSENZA DI ALCOLDIPENDENZA IN LAVORATORI ADDETTI A MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E LA SALUTE DI TERZI

COMPITI DELL'AZIENDA E DEL MEDICO COMPETENTE

Il datore di lavoro provvede:

- alla valutazione e gestione del rischio legato all'assunzione di alcol
- all'elaborazione di proposte di programmi ed azioni di promozione della salute nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Il medico competente collabora a tale attività.

La valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, saranno finalizzati a:

- individuare l'esistenza nell'azienda di mansioni ad elevato rischio di infortunio per il lavoratore e per i terzi, ricomprese tra quelle presenti nell'elenco delle lavorazioni per le quali sarà previsto il divieto di assunzione di alcol, le misure preventive, promozionali ed educative previste per attenuare il rischio.
- il divieto dell'assunzione di alcolici deve essere considerato anche per i lavoratori reperibili che potrebbero quindi essere chiamati in servizio attivo;
- individuare un pool di mansioni alternative per i lavoratori positivi al test o in osservazione per valutare la condizione di alcol dipendenza;
- definire le procedure aziendali che proibiscano la somministrazione di alcolici ai lavoratori per i quali vige il divieto di assunzione sia all'interno dell'azienda che al di fuori, esplicitando chiaramente tale vincolo nei rapporti con gli esercizi convenzionati per la somministrazione di pasti, con altri esercizi/punti vendita aperti anche al pubblico all'interno dell'area dell'azienda, compresi i distributori automatici;
- definire le procedure aziendali in caso di lavoratore positivo al test con etilometro ed in caso di rifiuto da parte del lavoratore di sottoporsi al test con etilometro;
- provvedere all'informazione di tutti i lavoratori ed alla formazione dei lavoratori ricompresi nell'elenco sui rischi da alcol per la salute e la performance. I contenuti minimi della formazione dovranno essere:
 - 1) effetti acuti dell'alcol sulla performance ad alcolemie crescenti;
 - 2) effetti cronici dell'alcol sulla performance e sulla salute;
 - 3) interazioni dell'alcol con sostanze eventualmente presenti nel ciclo produttivo;
 - 4) interazioni dell'alcol con farmaci;
 - 5) normativa specifica alcol-lavoro e riflessi sulla sorveglianza sanitaria;
 - 6) chiarimenti sulla estensione del divieto di assunzione di alcolici anche ai periodi antecedenti l'ingresso al lavoro;
 - 7) modalità di esecuzione di test con etilometro;
 - 8) esplicitazione del protocollo sanitario;
 - 9) esplicitazione dei provvedimenti aziendali in caso di positività dei lavoratori a test con etilometro ed in caso di periodo di osservazione/valutazione presso il CCA (Centro **di** Consulenza Alcolologica);

Il medico competente istituisce il *“Protocollo sanitario da adottare per la valutazione alcolemica tramite etilometro e per la sorveglianza sanitaria (ove prevista dal D. Lgs. 81/2008) delle attività lavorative ad elevato rischio infortuni”*.

PROTOCOLLO SANITARIO

Valutazione alcolemica tramite etilometro:

Il medico competente effettua valutazione con etilometro secondo le esigenze aziendali ed i criteri specificati nel protocollo sanitario e resi noti ai lavoratori. Il valore del test alcolemico risultante a cui fare riferimento dovrà essere pari a *zero g di alcol per l di sangue*. Tale limite, che è *indice di un divieto di assunzione di sostanze alcoliche*, sia durante il lavoro, che nelle ore precedenti, dovrà tenere conto dei possibili limiti di

tolleranza delle metodiche analitiche utilizzate e della produzione endogena di alcol. Gli etilometri da utilizzare possono essere di due tipi.

- “Omologati”: con sensore a raggi infrarossi
- “Non omologati”: con sensore elettrochimico.

Per entrambe le tipologie di etilometri deve essere stato riconosciuto il marchio "CE Medica" in base alla Direttiva CEE 93/42 sui dispositivi medici (DDM 93/42). Qualora vi sia una positività o un rifiuto del lavoratore a sottoporsi al test con etilometro, il medico competente avvisa il datore di lavoro o suo delegato in modo che siano attuati i provvedimenti del caso.

VALUTAZIONE SANITARIA DI 1° LIVELLO:

a) Sorveglianza Sanitaria nelle lavorazioni per le quali è esplicitamente prevista dal D.Lgs.81/2008.

- Anamnesi specifica
- Visita medica
- Colloquio clinico orientato ad identificare problemi e patologie alcol correlate acute e croniche
- prelievo ematico almeno per: MCV, AST, ALT, GT, Trigliceridi. AUDIT-C/AUDIT test

Qualora il medico competente individui lavoratori con consumo di alcol a rischio o dannoso secondo la classificazione ICD-10 dovrà svolgere:

- Azioni di counselling e brief intervention
- Eventuale ravvicinamento della periodicità delle visite mediche
- Controlli con etilometro a sorpresa
- Eventuale collaborazione con il Medico di Medicina Generale (MMG) ed eventuali altre figure specialistiche previa acquisizione di consenso informato.

b) Invio a valutazione Sanitaria di 2° livello

In caso di sospetta alcol dipendenza il medico competente invia il lavoratore al CCA per la valutazione di 2° livello e può formulare giudizio di temporanea di inidoneità lavorativa alla mansione specifica.

DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

DISPOSIZIONI GENERALI

Il personale operante nella scuola, anche occasionalmente, è impegnato affinché l'attività interna della scuola sia improntata a serietà ed esemplarità.

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella prevenzione dei rischi e nella corretta conduzione dell'attività scolastica atta a garantire la sicurezza di tutti.

Docenti e personale A.T.A, nell'ambito delle rispettive competenze, devono:

- Ricordare agli alunni le norme di comportamento ai fini della sicurezza;
- Verificare che gli alunni si attengano ai comportamenti previsti in caso d'emergenza e siano a conoscenza dell'area di raccolta in caso di abbandono dell'edificio;
- Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza intoppi e il percorso verso l'esterno sia facilmente raggiungibile e sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.);
- Rispettare e far rispettare il divieto di introduzione di alimenti e bevande esterne, a eccezione delle merende personali;
- Dare specifiche istruzioni agli alunni affinché eseguano le esercitazioni in sicurezza;
- Verificare l'idoneità degli strumenti, utensili, attrezzi, giochi da giardino ecc. usati;
- Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore;
- Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico e/o del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento dell'attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

Ciascun docente è impegnato ad esigere il rispetto da parte degli studenti delle disposizioni riguardanti i comportamenti volti alla prevenzione dei rischi.

NORME PARTICOLARI DI SICUREZZA E PREVENZIONE

- Prestare la massima attenzione alle modalità di posizionamento delle chiavi del locale cucine e indicazione delle persone assegnatarie.
- Evitare che gli alunni corrano in maniera incontrollata nei corridoi, per le scale, nelle aule e ovunque possa presentarsi un pericolo.
- Evitare che gli alunni saltino da pedane, da gradini o da altro.
- Non ingombrare i pavimenti con oggetti vari.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i mezzi protettivi, i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc...
- È severamente vietato fumare anche nelle pertinenze esterne dell'edificio scolastico.
- Terminato il lavoro, le superfici dei banchi, tavoli, ecc., devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Se si usano solventi per la pulizia (alcol o prodotti a base di ammoniaca,) spalancare immediatamente le finestre.
- E' vietato tenere liquidi o bombolette spray infiammabili.
- Negli armadi o scaffalature porre gli oggetti più pesanti in basso.
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
- Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione.
- Segnalare al Dirigente Scolastico tempestivamente le necessità inerenti al ripristino del contenuto della cassetta di primo soccorso.
- Insegnare agli alunni che è buona norma evitare scherzi ed atteggiamenti che possano creare pericolo agli altri.
- Insegnare anche agli alunni che nei corridoi è bene evitare di camminare rasente ai muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.
- Rispettare le indicazioni dei cartelli segnalatori. Si ricorda che essi non vanno mai coperti da cartelloni o altro materiale.
- I sussidi e il materiale di facile consumo, devono essere conformi alla normativa vigente e alle specifiche disposizione della CEE riguardo alla sicurezza, l'igiene, la sanità.
- Evitare di mescolare sostanze di cui non si conoscono le reazioni.

DISPOSIZIONI PER SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

➤ RISCHIO ELETTRICO

Il personale deve utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si esemplificano le seguenti:

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate;
- durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc., non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre l'apposita segnaletica (lavori in corso);
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando se ne disinserisce la sua spina dalla sua presa nel muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;
- prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori o altri particolari elettrici senza l'opportuna protezione;

- in caso di temporali disinserire le apparecchiature elettriche e chiudere le finestre;
- per staccare uno strumento azionare prima il suo interruttore e poi disinserire la spina;
- evitare di fare collegamenti di fortuna;
- le norme di sicurezza ammettono al massimo adattatori doppi (un solo adattatore per presa): non è consentito collegare tra loro più prese (i grappoli di triple sono pericolosissimi e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi);
- non inserire mai le estremità di conduttori nudi negli alveoli delle prese;
- le prolunghe devono avere prese e spine omogenee con quelle dell'impianto e delle apparecchiature;
- è vietato usare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a kerosene, ecc.;
- rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine, o anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna, utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide, né quando il pavimento è bagnato.

➤ **RISCHIO CHIMICO**

E' necessario anzitutto rispettare le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno al termine delle lezioni va effettuata un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- prima dell'inizio delle lezioni è necessario verificare se i locali della scuola sono idonei dal punto di vista igienico;
- i locali vanno arieggiati frequentemente, durante le operazioni di pulizia le finestre devono essere aperte;
- i servizi igienici vanno puliti almeno due volte al giorno, utilizzando strumenti (guanti, panni) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati ed adeguatamente risciacquati, fatti asciugare, e riposti in appositi spazi chiusi;
- i detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dare origine invece a reazioni indesiderate;
- non devono essere incustoditi i contenitori di alcool, solventi detersivi ecc. in quanto pericolosi per gli alunni;
- prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti, solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi. L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente, pertanto, va letto con attenzione quanto su di essa riportato e va usata la quantità indicata per evitare che il prodotto non diluito, usato in quantità superiore alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare;
- i prodotti chimici vanno conservati in apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa) e lontano dalla portata degli alunni. Prima di riporli vanno chiusi sempre ermeticamente;
- agli alunni non deve essere mai consegnato nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso;
- ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta; non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi: potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici;
- utilizzare i guanti e la visiera paraschizzi per evitare il contatto della cute e degli occhi con prodotti chimici;
- evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati da acidi.

Occorre inoltre ricordare di:

1. rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni;
2. i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette;
3. utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati;
4. per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
5. non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore a un altro;
6. riporre i contenitori sempre chiusi con il loro tappo;
7. i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi;
8. non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (per es. guanti) forniti dall'Istituto.

➤ **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA OPERAZIONI DI PULIZIA**

- I pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc., vanno lavati solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona e indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato. Ad ogni buon conto, durante il lavaggio dei pavimenti, indossare le calzature

idonee. Davanti alle zone bagnate, collocare un cartello sulla porta del locale o su una sedia, con la scritta: "Pericolo! Pavimento sdruciolevole, non calpestare". Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., con la presenza degli alunni e/o del personale, è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili

onde evitare infortuni da caduta, del tipo:

- prelevare i predetti cartelli con la scritta "Pericolo! Pavimento sdruciolevole. Non calpestare" e posizzarli (anche su una sedia, se non hanno il piedistallo) davanti all'area che sarà lavata;
- procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
- dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere, con le stesse modalità, nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.

- Non utilizzare detersivi per pavimenti contenenti cera, anche se in piccole quantità, onde evitare fenomeni di sdruciolamento.

- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.

- Evitare l'uso di acido muriatico (acido cloridrico: HCL) per pulire le turche o i lavandini, in quanto corrode (danno) ed emana gas pericoloso (rischio) (la scuola non acquista mai tali prodotti ed è pertanto vietato a chiunque di introdurli nell'edificio).

- Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni.

- I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni, ma devono essere ben chiusi e posti in appositi sacchetti di plastica.

- Quando si gettano residui liquidi dei detersivi già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarli nelle turche.

- Nella movimentazione sui piani dei secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifiuti, avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli; per il trasporto da un piano all'altro utilizzare l'ascensore, ove esistente.

- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto per le pulizie, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda Tecnica".

➤ **USO DEI VIDEOTERMINALI**

Tutto il personale (insegnanti, personale di segreteria, allievi) deve usare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore alle quattro ore giornaliere.

- L'immagine nello schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento, o da altre forme di instabilità; i caratteri devono avere una buona definizione essere di grandezza sufficiente e chiari;
- Lo schermo deve essere orientabile, inclinabile liberamente e facilmente per adattarsi alle esigenze dell'utilizzazione; non deve avere riflessi e riverberi che possono causare molestia;
- E' necessario uno spazio sufficiente che permetta all'operatore una posizione comoda; il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente ed essere di dimensioni sufficienti.

➤ **RISCHIO SCALE**

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- Scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente.
- Scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili;
- Scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori.

Le operazioni di altezza, oltre il terzo gradino devono essere effettuate con l'assistenza di un collega; inoltre non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera.

E' prescritto che le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito per la sicurezza.

Inoltre, per garantire la stabilità della posizione di lavoro fin sugli ultimi gradini, la scala deve terminare con una piccola piattaforma con i montanti prolungati di almeno 60-70 cm al di sopra di essa.

➤ **UTILIZZO ATTREZZATURE**

La normativa di riferimento definisce attrezzatura qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede che le attrezzature messe a disposizione siano adeguate alle necessità da svolgere e idonee ai fini della sicurezza e della salute. Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

- attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature;
 - verificare il buono stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione;
 - verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali;
 - mantenere le macchine pulite;
 - segnare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo, in particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare, perché non rispondenti alle norme di sicurezza, le macchine fuori uso presenti a scopo didattico dimostrativo.
 - prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica;
 - controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte;
 - usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante;
- Segnalare sempre al Capo d'Istituto e/o al Responsabile del SPP ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

➤ **LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Le operazioni di trasporto e sostegno di un carico effettuata da uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, possono provocare lesioni dorso-addominali.

E' necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale dei carichi; quando ciò non è possibile occorre fornire ai lavoratori mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio.

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- il carico deve essere inferiore ai 10 Kg;
- il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare;
- il carico non deve essere in equilibrio instabile;
- il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore.

➤ **CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE VIE DI USCITA**

Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione avranno cura di annotare sul quaderno/registro dei controlli periodici tutti gli interventi dei controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e controllo delle aree a rischio specifico e dell'integrità e sicurezza di porte e recinzioni.

Il personale non docente curerà che le vie d'uscita siano tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. Quotidianamente le lampade di emergenza dovranno essere verificate; nel caso che le spie luminose, siano accese, segnalando quindi una disfunzione, dovrà essere avvertito l'ufficio di direzione, che provvederà ad avvisare l'ufficio dei Lavori Pubblici del comune: verificherà inoltre giornalmente l'efficienza e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.

Nei locali dove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili, (carta, plastica, ecc.) dovrà essere fatto osservare il divieto assoluto di fumare o fare uso di fiamme libere.

Nei locali della scuola, a meno che non siano all'uopo destinati, non dovranno essere depositati o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. Le sostanze, tipo alcool, che emettono vapori infiammabili, dovranno essere depositate e utilizzate nelle quantità strettamente necessarie per le esigenze igienico-sanitarie e per le attività didattiche programmate.

Negli archivi e depositi i materiali dovranno essere posizionati in modo da lasciare corridoi e passaggi, di norma, di larghezza non inferiore a 0,9 m.

Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 0,6 m. dall'introdosso del solaio di copertura.

Periodicamente dovranno essere verificati a vista gli impianti antincendio (idrico e/o estintori) controllando la data di scadenza su questi ultimi.

➤ **PIANO DI EMERGENZA**

Dovrà essere costantemente tenuto aggiornato, e dovranno essere fatte prove di evacuazione.

IMPORTANTE: il piano di emergenza è assolutamente insufficiente senza effettuazione di esercitazione.

Sono previste almeno due prove di evacuazione l'anno.

Al termine di ciascuna prova si redige un rapporto/relazione per valutare le problematiche emerse nel corso della

esercitazione e si modifica eventualmente il piano di emergenza.

Tutta la documentazione inerente le prove deve essere consegnata in Segreteria.

➤ **ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Presso ciascun plesso e sul sito della scuola (sezione sicurezza) sono indicati i nominativi dei soggetti incaricati.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Carmen Menchini